

Alla scoperta dell'acqua e della carta

Il giorno 3 novembre, noi della classe 5^AD e i bambini della 5^AC siamo andati, per una visita di istruzione, a Gorgovivo e a Fabriano.

Appena arrivati ci ha accolto un vento gelido e frizzante, malgrado tutto davanti ai nostri occhi si è aperto un paesaggio stupendo.

Due signori ci hanno accompagnato a visitare i pozzi di captazione dell'acqua. Ci hanno fatto entrare in gallerie buie, umide e fredde che si intrecciavano come in un labirinto.

La guida ci ha mostrato due dei tredici pozzi presenti: uno, che aveva tre pompe, di cui due funzionanti ed una di



emergenza, l'altro, più piccolo, in cui si vedeva l'acqua sgorgare direttamente dalle rocce. Staccando la pompa l'acqua si è alzata di livello fino a raggiungere la

falda acquifera.

L'acqua era limpida, cristallina, pulita e, batteriologicamente e chimicamente pura.

La guida ci ha spiegato che l'acqua viene convogliata in tubature. In seguito, scorre negli acquedotti dei vari paesi, dove viene depurata e distribuita nelle case.

Verso la fine della visita, abbiamo visto una torretta di areazione: un'apertura circolare, alta 40 m. Prima di andare via, la guida ci ha offerto dell'acqua: era fresca, buona e dissetante.

Conclusa la visita, siamo saliti sul pullman per andare a Fabriano al Museo della Carta e della Filigrana.

Lettera dall'Uganda

Caro amico,

ti ringrazio in nome del nostro Signore. Sono felice di scriverti ancora una volta.

Sono in "primary 7"; adesso sto andando bene e sto aspettando di superare il mio esame finale nel mese di ottobre di quest'anno.

Ti ringrazio tantissimo per il tuo sostegno. Sono contento di poter andare a scuola, infatti lo scorso trimestre sono stato il secondo della classe.

Spero di raggiungere il miglior risultato alla fine.

Per quanto riguarda la mia situazione familiare sono dispiaciuto di farti sapere che adesso la mia mamma è disoccupata.

Ma sono felice di avere un amico come te che mi pensa.

La mia sorellina frequenta adesso la "primary 5" e ha l'età di 10 anni, i suoi studi vanno bene ed è stata la quarta della classe il trimestre passato.

Ora devo interrompermi augurandoti successo in tutto quello che stai facendo e che Dio possa proteggerti.

Il tuo amato MUDIBA

Quando siamo entrati, il mastro cartaio ci ha accolto e, seguendo le sue istruzioni, ci ha invitato a realizzare dei fogli di carta a mano, con la filigrana. Abbiamo immerso una cornice di legno, il modulo, con impresso la filigrana della Cattedrale di Fabriano, dentro una vasca con acqua fredda, pezzi di cotone e cellulosa resi in poltiglia. Dopodiché abbiamo scolato l'acqua in eccesso e abbiamo pressato il foglio su teli di lana molto assorbenti, con movimenti rapidi e precisi. L'acqua era gelida, però ci siamo divertiti un mondo!!

Successivamente abbiamo visitato il museo: una signora ha messo in funzione un macchinario molto antico che faceva un rumore



assordante e serviva a rendere in poltiglia, gli stracci. Subito dopo ci ha mostrato altri

macchinari e strumenti di epoche passate e più recenti. Quindi abbiamo visto, in bacheche illuminate, fogli con filigrana di cui uno risalente al 1200 circa, moduli con figure in rilievo e modelli in cera che ritraevano personaggi famosi, che sembravano dipinti.

Alla fine della visita siamo saliti sul pullman per tornare a Osimo: è stata una giornata molto interessante.

Classe 5^AD sc. primaria. "M. Russo"

MUDIBA EDIRISA, uno dei ragazzi che lo scorso anno scolastico noi ragazzi della scuola "M. Russo" abbiamo deciso di "sostenere" a distanza, da Kampala in Uganda, ci ha inviato la sua "pagella scolastica" e ci ha scritto:

